

Cronaca di Udine

A palazzo D'Aronco 40 neolaureati a caccia di un lavoro

Tirocinanti impegnati fino all'autunno per 300 euro al mese
L'assessore: abbiamo il dovere di frenare la fuga dei cervelli

di Giacomina Pellizzari

Il Comune scommette sui giovani. Negli uffici di palazzo D'Aronco 17 neolaureati, per sei mesi, affiancano i dirigenti nella compilazione delle schede del Piano regolatore, nella definizione dei progetti Città sane e agli sportelli dell'Agenzia giovani. Entro il prossimo anno altri 33 dottori dell'ateneo friulano sperimenteranno i loro saperi in municipio. È un tentativo di bloccare la fuga dei cervelli perché i giovani laureati anche con il massimo dei voti, troppo spesso sfiduciati nei confronti di un Paese che pur investendo sulla loro formazione poi non è in grado di garantirgli un futuro, gettano la spugna e vanno a fare i camerieri o i commessi all'estero.

«Di fronte al dato che, nell'ultimo quinquennio, in Friuli Venezia Giulia conferma il raddoppio della disoccupazione giovanile (da 15 a 24 anni), rimanere fermi sarebbe stato pericoloso» sostiene l'assessore all'Innovazione, Gabriele Giacomini, che ha preferito bruciare le tappe realizzando, con sei mesi di anticipo rispetto al piano regionale "Garanzia giovani", i tirocini formativi in collaborazione con la Camera di commercio e dell'università di Udine.

Ma non è tutto perché «l'obiettivo di Udine Smart (questa la denominazione del progetto ndr) è anche quello

di trasformare le idee dei neolaureati in imprese che possono incubare in Comune» spiega Giacomini impegnato a promuovere l'imprenditoria giovanile per valorizzare le energie maturate sul territorio. Da buon filosofo, Giacomini ha analizzato i rischi della disoccupazione rifacendosi alle tesi di Lisa Kahn, l'economista di Yale, la quale, dopo aver confrontato le carriere dei laureati negli anni della crisi con quelle dei laureati in pieno boom economico ha rilevato che i primi hanno registrato risultati peggiori per tutta la vita lavorativa. «Le fasi con alti tassi di disoccupazione analizzate da Kahn - evidenzia Giacomini - sono state relativamente lievi e brevi rispetto all'attuale: c'è da aspettarsi quindi che il danno di lungo termine causato ai giovani da questa recessione sarà maggiore».

Due i filoni seguiti dall'amministrazione comunale impegnata con 40 mila euro a supportare le start up assieme alla Camera di commercio che ha stanziato, invece, 200 mila euro e d'intesa con l'ateneo friulano che ha accettato di pianificare una serie di tirocini formativi negli uffici di palazzo D'Aronco. Qui stanno già operando 17 tirocinanti che a breve saranno raggiunti da altri 27 neo dottori.

Tirocini formativi

Gli stage formativi hanno una durata di sei mesi e impegnano i neo laureati una ventina di ore alla settimana. I giovani dottori, però, devono accontentarsi di 300 euro al mese. «In un momento in cui i

giovani hanno molte difficoltà a trovare un'occupazione un pacchetto di tirocini formativi costituisce un ponte di speranza» fa notare sempre l'assessore non senza ricordare che per molti neo laureati il tirocinio rappresenta una possibilità di primo impiego.

«Dall'altro lato - continua sempre Giacomini - energie fresche porteranno competenze nuove e aggiornate all'interno dell'amministrazione. In questo modo le competenze assimilate sul territorio non si disperdono magari trasferendosi in un'altra città, ma possono contribuire alla crescita di Udine».

Start up giovani

«Per concorrere alla quota messa a disposizione dal Comune, le start up devono presentare un progetto per la creazione di servizi o prodotti innovativi in grado di soddisfare le esigenze della comunità» aggiunge l'assessore nell'evidenziare che entro fine mese la commissione di valutazione selezionerà due imprese alle quali sarà data la possibilità di sviluppare il progetto negli

uffici di palazzo D'Aronco. Il contributo massimo concedi-



bile ammonta a 30 mila euro. La cifra non è elevata, ma rappresenta un primo passo verso un nuovo modo di fare impresa.

«Le istituzioni - sottolinea Giacomini - hanno il dovere di aiutare i giovani a sperimentare, aiutandoli a realizzare i loro progetti e le loro idee, soprattutto in un Paese in cui la disoccupazione giovanile ha raggiunto livelli preoccupanti». L'auspicio dell'assessore è che da queste start up possano nascere servizi a beneficio di tutta la comunità. Questa è la finalità del progetto trasfor-

mando il Comune in una sorta di incubatore d'impresa all'insegna dell'innovazione. Condizione per partecipare al progetto è che le imprese abbiano meno di quattro anni di vita e siano transitate attraverso un incubatore regionale.

Pur sapendo che la mortalità delle start up è elevata, l'assessore filosofo vuole provare a dare una speranza ai giovani laureati che, nonostante il

blocco del turnover, bussano alle porte del Comune in cerca di concorsi o contratti a tempo.



L'assessore Gabriele Giacomini con alcuni tirocinanti a palazzo D'Aronco; a destra studenti universitari ai Rizzi



Peso: 24-66%,25-1%